



CONFINDUSTRIA
Lombardia

IL SISTEMA MANIFATTURIERO LOMBARDO TRA LE SFIDE POLITICHE DELLA COMPETITIVITÀ DI OGGI E DOMANI

Priorità per l'Europa condivise da
Confindustria Lombardia

Executive summary



PREFAZIONE

Nel settembre 2024, il Rapporto sul futuro della competitività europea di Mario Draghi ha identificato le principali aree di intervento per il rilancio della crescita sostenibile dell'Unione Europea.

Nonostante importanti punti di forza generali e specifici – tra cui ad esempio la presenza di sistemi educativi solidi, capitali e infrastrutture sociali forti – l'UE non è però ancora riuscita a convertire questi asset in un sistema produttivo comunitario competitivo a livello globale.

Per cercare di rendere concrete le indicazioni contenute nel Rapporto Draghi e per tracciare una road map per la Commissione, è stata definita la "Bussola" per la competitività dell'UE, che ha come obiettivo quello di delineare la strategia economica dell'Europa per il prossimo quinquennio.

Se Bruxelles non agirà velocemente l'UE rischia però di compromettere in modo permanente la competitività della sua manifattura, intaccando proprio quei territori che, come la Lombardia, creano valore grazie all'economia reale, riscoperta dalle potenze globali come fattore strategico di solidità economica e sociale.

Proseguendo il lavoro iniziato con il dibattito organizzato con i candidati alle elezioni europee nel maggio 2024, Confindustria Lombardia intende portare con forza all'attenzione degli Europarlamentari lombardi le istanze del tessuto produttivo che rappresenta la prima regione manifatturiera d'Italia e la seconda in Europa.

A un anno dall'inizio della X Legislatura europea, vogliamo ricostruire insieme ai nostri rappresentanti a Bruxelles e a Regione Lombardia quali sono stati i principali dossier su cui sono intervenuti, quali impatti avranno sulle imprese e quali sono le prossime attività su cui saranno chiamati a lavorare.

Il presente documento, che consegniamo oggi agli Europarlamentari, riassume le principali richieste del sistema industriale lombardo, spina dorsale dell'economia non solo della nostra regione, ma di tutto il Sistema Paese.

Giuseppe Pasini



Giugno, 2025

IL SISTEMA MANIFATTURIERO LOMBARDO: DATI E CONTESTO

PIL lombardo a confronto con l'Italia e i Quattro motori dell'Europa

Nel 2023, la Lombardia ha generato circa il 23% del PIL nazionale, che ammonta complessivamente a 2.128 miliardi di euro. Il PIL regionale, stimato intorno ai 490 miliardi di euro a prezzi correnti, deriva per circa un quinto dal settore manifatturiero.

Tuttavia, l'elevata instabilità del contesto economico globale, aggravata dalle incertezze legate alla politica commerciale statunitense e ai conflitti internazionali in corso, sta penalizzando le prospettive di crescita per la Lombardia. Le stime sul PIL regionale per il 2025 sono state ridimensionate allo 0,8%, in calo rispetto alla previsione dell'1,1% formulata a inizio anno, e si collocano poco sopra l'incremento previsto per il 2024 (+0,5%).

Nel primo trimestre del 2025, l'indicatore Regiocoin segnala un lieve miglioramento dell'economia lombarda. L'inflazione è rallentata nel 2024 (0,8% contro il 5,5% del 2023), ma ha mostrato un nuovo aumento a inizio 2025, raggiungendo l'1,8% a marzo a causa del rincaro dei beni energetici.

I comparti più colpiti sono stati quelli legati alla moda - come tessile, abbigliamento e calzature - insieme alla siderurgia e alla meccanica. Al contrario, alcuni settori hanno mostrato segnali positivi: l'industria chimico-farmaceutica e quella alimentare hanno registrato una crescita della produzione, sostenuta in buona parte dalla maggiore domanda estera.

A livello internazionale, la Lombardia si conferma la principale regione italiana per esportazioni, rappresentando oltre un quarto (26,2%) delle esportazioni complessive del paese. Nel 2024, le aziende lombarde hanno esportato beni e servizi per un valore di 163,92 miliardi di euro, registrando un leggero incremento rispetto al 2023 (+0,57%).

I principali mercati di sbocco restano Germania (19,44 miliardi, -2,3%) e Francia (15,14 miliardi, -2,7%), seguiti dagli Stati Uniti (-3,6%). Al contrario, si segnala la forte crescita verso la Spagna (+11,1%), che supera la Svizzera, e verso mercati emergenti come Arabia Saudita (+19,7%), Emirati Arabi Uniti (+12,9%) e India (+9,5%).

Demografia e occupazione

Al 1° gennaio 2025, la Lombardia conta 10.035.481 residenti, pari al 17,2% della popolazione italiana. La crescita demografica continua ma rallenta: l'aumento rispetto al 2024 (+0,23%) è inferiore a quello registrato l'anno precedente (+0,36%).

A trainare l'incremento è soprattutto la popolazione straniera, che raggiunge 1.230.362 persone, con un aumento del 2,26% rispetto al 2024 e del 4,61% rispetto al 2023.

La popolazione lombarda continua a invecchiare: l'età media sale a 46,4 anni, pur rimanendo sotto la media nazionale (46,8 anni). Parallelamente cala la natalità (6,4 nati per 1000 abitanti) e scende anche il tasso di mortalità, che si attesta a 10,2 per 1000 abitanti, avvicinandosi ai valori pre-pandemia (10,0 nel 2017, 2018, 2019).

La situazione occupazionale in Lombardia continua a migliorare: nel 2024 il tasso di occupazione ha raggiunto il 69,4%, superando il 69,3% registrato nel 2023 e il 68,2% del 2022. Si tratta di un dato significativamente più alto rispetto alla media nazionale, ferma al 62,2%. Parallelamente, si osserva un'ulteriore riduzione del tasso di disoccupazione, stimato al 3,7% nel 2024, in calo rispetto al 4,1% dell'anno precedente e ben al di sotto del 6% registrato nel 2021.

Anche la forza lavoro risulta in crescita: in Italia è passata da 24.766 a 24.798 mila unità, mentre in Lombardia è aumentata da 4.565 a 4.583 mila persone. Il trend positivo, avviato nel 2020, prosegue dunque con costanza, anche se i livelli pre-pandemia non sono ancora stati del tutto recuperati, né a livello regionale né nazionale.

LA BUSSOLA PER LA COMPETITIVITÀ DELL'UE

Il 29 gennaio 2025, la Commissione Europea ha pubblicato la Bussola per la competitività, che rappresenta la strategia dei prossimi anni per il rilancio economico dell'UE. In particolare, la strategia indica una nuova direzione politica, dopo il Green Deal, volta a potenziare la produttività e le performance economiche dell'industria europea.

La strategia della Commissione europea identifica tre principali aree di intervento verticali e cinque fattori abilitanti trasversali per la competitività. Molti di questi fattori e di queste aree, già contenuti nel documento "Focus Lombardia", realizzato da Confindustria Lombardia in vista delle Elezioni europee 2024, ad integrazione del prezioso lavoro svolto da Confindustria per "Fabbrica Europa", costituiscono una base di partenza fondamentale per affrontare i nuovi scenari e le sfide che le nostre imprese stanno già fronteggiando e che dovranno continuare a prepararsi ad affrontare, a partire dai temi più orizzontali che maggiormente le accomunano.

Nella fattispecie:

si tratta di **tre esigenze trasformative** per stimolare la competitività:

1. colmare il deficit di innovazione,
2. tabella di marcia comune per la decarbonizzazione e la competitività,
3. ridurre le dipendenze eccessive e aumentare la sicurezza.

e **cinque attivatori trasversali**, essenziali per sostenere la competitività in tutti i settori:

- semplificare il contesto normativo, ridurre gli oneri e favorire la rapidità e la flessibilità;
- sfruttare appieno i vantaggi di scala offerti dal mercato unico eliminando gli ostacoli;
- finanziare la competitività tramite un'Unione dei risparmi e degli investimenti e il riorientamento del bilancio dell'UE;
- promuovere le competenze e posti di lavoro di qualità garantendo nel contempo l'equità sociale;
- assicurare un migliore coordinamento delle politiche a livello nazionale e dell'UE".

Dato il contesto fornito dalla Bussola, il presente documento intende, pur mantenendo l'impostazione concettuale proporre un approfondimento critico e al contempo propositivo, volto a offrire una lettura sistemica e coerente delle principali traiettorie strategiche individuate a livello europeo. L'obiettivo è quello di declinare tali priorità alla luce delle specificità del tessuto produttivo lombardo, evidenziando con puntualità gli elementi di discontinuità, le carenze strutturali e le rigidità normative che ne ostacolano la piena valorizzazione.

LE TRE ESIGENZE TRASFORMATIVE PER RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ

1. Colmare il deficit di innovazione in Lombardia

La Bussola pone l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione al centro della strategia di rilancio della competitività europea, mirando a colmare il gap tecnologico con altre regioni del mondo.

1.1 Supporto alle Start-up e Scale-up

<i>Sfide e ostacoli per il sistema industriale lombardo</i>	<i>Proposte e raccomandazioni</i>
<ul style="list-style-type: none">Numerose difficoltà sistemiche e strutturali che ne ostacolano lo sviluppo.	<ul style="list-style-type: none">Semplificazione normativa.Accesso agli appalti pubblici - diffondere il public procurement of innovation e "sandbox regolatorie".Attrazione di talenti internazionali: - implementazione di politiche che favoriscano l'ingresso e la permanenza di professionisti qualificati nel paese.Accesso ai capitali più semplice.

1.2 Supportare la pipeline dell'innovazione

<i>Sfide e ostacoli per il sistema industriale lombardo</i>	<i>Proposte e raccomandazioni</i>
<ul style="list-style-type: none">Dimensione aziendale.Mancanza di personale altamente qualificato, soprattutto in settori STEM.Difficoltà di accesso ai finanziamenti per R&S.	<p>Per potenziare la competitività dell'UE in settori strategici e ridurre il divario con USA e Cina:</p> <ul style="list-style-type: none">Eliminare la frammentazione continua delle iniziative che portano alla dispersione delle risorse e a scarsi risultati oggettivi.Assicurare che l'obiettivo primario dell'EIC sia il rafforzamento della base industriale e tecnologica europea.Creare un fondo UE di "Scale-up disruptive" (Growth Valley Europe) attraverso un Fondo di co-investimento con VC e corporate; Focus su "strategic autonomy" e leadership tecnologica.Creare un "Visto Innovazione UE" per attrarre talenti globali.Mappare e monitorare l'innovazione dirompente: una "Disruptive Tech Radar" europea per individuare in tempo reale tecnologie emergenti ad alto potenziale di crescita.

- **Ritardi** nell'adozione di **tecnologie abilitanti** (AI, Big Data, IoT, Robotica avanzata).

- **“Deep Tech Pact” tra Stati membri:** per coordinare investimenti strategici; Condividere infrastrutture di ricerca (es. supercomputer, data center).
- Prevedere un set organico e completo di **strumenti di incentivazione** in grado di supportare ogni fase della catena di **sviluppo dell'innovazione**, lungo ogni livello di TRL.
- Completare l'adesione degli Stati membri al **sistema del Brevetto europeo** con effetto unitario.

1.3 Tecnologie avanzate e intelligenza artificiale

Sfide e ostacoli per il sistema industriale lombardo

- Accesso e **gestione dei dati**.
- Capacità **computazionale**.
- Mancanza di **cultura adeguata**.
- Assenza di **monitoraggio e governance** delle soluzioni.
- Mancanza di **competenze** adeguate.

Proposte e raccomandazioni

- Supporto alla **definizione di programmi di trasformazione**, attraverso lo strumento **“Data Readiness towards AI”**.
- **Incentivi fiscali e fondi** dedicati all'**adozione industriale dell'IA**, in particolare nei settori manifatturieri tradizionali.
- Potenziamento delle **competenze digitali avanzate**.
- Accelerazione del **programma “AI Factory” europeo**.
- Sostegno allo sviluppo di **prodotti e i servizi connessi all'innovazione**.
- Presidiare e sostenere l'importanza di **temi collegati**, come ad esempio la sicurezza di **sistemi/prodotti e la cybersecurity**.

1.4 Infrastruttura digitale

Sfide e ostacoli per il sistema industriale lombardo

- Persistenti **disomogeneità territoriali** nella copertura digitale.

Proposte e raccomandazioni

- Accelerare l'attuazione del **Piano Italia 1 Giga**.
- Integrare **reti 5G e Edge** computing nelle filiere produttive strategiche (meccanica, moda, chimica).
- Promuovere l'**interoperabilità tra pubblico e privato**, attraverso piattaforme federate di connettività, certificazione digitale e scambio dati.
- Introdurre **obblighi minimi di copertura digitale** per nuovi insediamenti produttivi e riqualificazioni industriali.
- Sostenere la creazione di un **“Cloud Lombardo industriale”**, in linea con la strategia europea Gaia-X.
- Dedicare i **fondi regionali FESR** a progetti legati alla transizione digitale.

2. Tabella di marcia per la decarbonizzazione e la competitività delle imprese lombarde

Obiettivo: coniugare il raggiungimento degli obiettivi climatici con la competitività e l'attrattiva industriale dell'Europa.

2.1 Patto per l'industria pulita

<i>Sfide e ostacoli per il sistema industriale lombardo</i>	<i>Proposte e raccomandazioni</i>
<ul style="list-style-type: none">• Incertezza e volatilità dei mercati.• Incerteza normativa.• Tempi autorizzativi lunghi.• Carenza di investimenti pubblici e privati dedicati.	<ul style="list-style-type: none">• Diversificare il mix energetico nel rispetto della neutralità tecnologica.• Promuovere investimenti sull'autoconsumo di energia da impianti alimentati da fonti rinnovabili.• Sostenere l'efficientamento energetico dei consumi del settore industriale.• Sostenere il ruolo strategico dell'idrogeno da fonti rinnovabili in diversi settori.• Sostenere l'inclusione del nucleare nei meccanismi europei e nazionali per la sicurezza energetica (energia nucleare - a parità di condizioni rispetto alle rinnovabili).• Supportare lo sviluppo di una filiera industriale nucleare e creare le competenze necessarie.• Definire un quadro di incentivi alla transizione tecnologica e supportare l'accesso a piattaforme di cooperazione tecnologica.• Promuovere progetti lombardi come Strategic Net Zero Projects.• Avviare dialogo istituzionale con MIMIT e MASE.• Attrarre investimenti in tecnologie avanzate e consolidare filiere locali resilienti.

2.2 Energia a prezzi accessibili

<i>Sfide e ostacoli per il sistema industriale lombardo</i>	<i>Proposte e raccomandazioni</i>
<ul style="list-style-type: none">• Costi dell'energia che mettono a dura prova la sopravvivenza e lo sviluppo del settore industriale.	<ul style="list-style-type: none">• Potenziare e sviluppare le interconnessioni elettriche a livello UE.• Promuovere strumenti che consentano il rilascio sul mercato di energia a basso costo e lo sviluppo di nuova capacità rinnovabile.

- Promuovere investimenti che vanno nella direzione dell'**autoconsumo di energia** da impianti alimentati da **fonti rinnovabili**.
- Promuovere la **produzione elettronucleare** come alternativa baseload alle fonti fossili.
- Sostenere l'**inclusione del nucleare nei meccanismi europei e nazionali** per la sicurezza energetica.
- Supportare lo **sviluppo di una filiera industriale nucleare**, con un piano industriale condiviso con le Regioni e le imprese, promuovendo partenariati pubblico-privati.
- Creare le **competenze necessarie** attraverso un **hub regionale** per la ricerca e la sperimentazione, promuovendo **programmi di formazione** tecnica e ingegneristica.
- Intensificare la **vigilanza sul funzionamento dei mercati** per contrastare **fenomeni speculativi** legati al divario tra prezzi di produzione e prezzi finali.
- Rafforzare l'impegno a **sostenere gli investimenti sulle reti elettriche** sia **nazionali** che di **collegamento transfrontaliero** e sostenere gli investimenti in accumulatori.

2.3 Economia circolare

Sfide e ostacoli per il sistema industriale lombardo

- Numerose **barriere culturali**.
- **Mentalità conservativa** a percepire i **materiali di scarto/rifiuti** come "risorsa" e le tecnologie di riciclo come elementi strutturali al servizio del "sistema Paese".

Proposte e raccomandazioni

- Definire **nuove modalità procedurali più snelle** per avvio rapido delle prime fasi di sperimentazione.
- **Strutturare** finanziamenti/incentivi/bandi con iter semplificati per supportare l'**Ecodesign delle PMI**.
- Prevedere una **semplificazione regolatoria in materia di rifiuti e End of Waste (EoW)**.

2.4 Interventi mirati su settori energivori

Sfide e ostacoli per il sistema industriale lombardo

- **Costi energetici elevati**.
- **Concorrenza globale sleale**.

Proposte e raccomandazioni

- Definire **percorsi di transizione** che adattano le azioni agli specifici settori attraverso il dialogo con le rappresentanze dei settori coinvolti.

- **Normative complesse.**

- Impostare un **quadro normativo** che sia in grado di stimolare la competitività.

2.5 Automotive e mobilità sostenibile

Sfide e ostacoli per il sistema industriale lombardo

- Oggi il 75% della produzione potenziale in Europa è di fatto fermo e sono a **rischio 500.000 posti di lavoro.**
- In Italia il **numero delle vetture prodotte** nel 2024 è stato **inferiore del 20%**, con punte del 30% per i componentisti, rispetto al 2019, e le **prospettive** per il 2025 si mantengono **negative.**

Proposte e raccomandazioni

- Rivedere sia le **tempistiche** che gli **obiettivi di neutralità climatica** da perseguire secondo il principio della "**neutralità tecnologica**".
- Favorire la **transizione del settore Automotive** ponendo attenzione a competitività, innovazione e supporto.
- Riconoscere il **contributo dei biocarburanti** nel processo di decarbonizzazione dei trasporti, dare **pari dignità e sostegno** a tutte le trazioni.
- Rivedere **l'applicazione delle sanzioni** ai produttori di veicoli rispetto ai target di emissioni.
- Introdurre un '**fattore di correzione del carbonio**' che consenta di contabilizzare i risparmi emissivi dei veicoli che utilizzano carburanti rinnovabili.
- Implementare una **strategia energetica europea** che riduca i costi e incrementi la **disponibilità di energia rinnovabile.**
- Valutare con oggettività le **ricadute economico-sociali** sulle imprese, sulle persone e sui territori dell'attuale quadro regolatorio.

2.6 Gestione del carbon leakage

Sfide e ostacoli per il sistema industriale lombardo

- L'attuazione del **Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM)** presenta **criticità** che rischiano di **comprometterne l'efficacia.**

Proposte e raccomandazioni

- Estendere a **tutte le classi merceologiche** - essenziale includere nel CBAM anche i manufatti finiti e assemblati.
- **Semplificazione normativa** - garantire una maggiore applicabilità e chiarezza per le imprese europee.
- Prevenzione del **dumping ambientale.**

- **Misure di Conformità a Misura di PMI:** Sviluppare strumenti digitali di rendicontazione e fornire supporto finanziario e tecnico alle PMI, assicurando che possano conformarsi in modo efficiente ai requisiti CBAM.
- Rendere **neutre** rispetto al **Emission Trading System (ETS)** le **esportazioni europee:** prevedere possibilità di recupero della quota ETS da parte del produttore di metallo su materiale venduto extra UE.

2.7 Benchmark ETS per settore alluminio

Sfide e ostacoli per il sistema industriale lombardo

- I **fall-back benchmarks** non riflettono valori realisticamente raggiungibili dai produttori di alluminio da riciclo, ma derivano da una **media di tecnologie** molto diverse tra loro.
- L'introduzione di **parametri più stringenti** rischia di compromettere la competitività delle aziende e aumento dei costi.

Proposte e raccomandazioni

- **Revisione dei benchmark** entro la fine del 2025, affinché tengano conto delle specificità del comparto, introducendo **valori distinti** per l'alluminio da riciclo già per il periodo 2026 - 2030.

2.8 Regolamento Deforestazione (EUDR)

Sfide e ostacoli per il sistema industriale lombardo

- L'EUDR rischia di **compromettere la competitività delle imprese europee** rispetto ai concorrenti dei Paesi terzi non soggetti agli stessi stringenti obblighi.

Proposte e raccomandazioni

- Rivedere gli **oneri** in un'ottica di **semplificazione:**
 - escludere la **richiesta di geolocalizzazione** e restringere il numero di informazioni in fase di raccolta informativa e valutazione del rischio;
 - evitare **duplicazioni inutili** e riconoscere la validità delle verifiche già effettuate a monte della filiera.

- **Complessità delle disposizioni** (geolocalizzazione, legislazione estera, due diligence).
- **Mancanza di strumenti** a sostegno della compliance incidono su tutte le aziende.

- Introdurre **strumenti a sostegno delle aziende**:
 - piattaforme informatiche: corretta gestione del sistema di due diligence;
 - **formazione** del personale;
 - **finanziamenti**: sistemi per la gestione della tracciabilità (es. sistemi Enterprise Resource Planning - ERP).

2.9 Nuova visione per l'agricoltura e la produzione alimentare

Sfide e ostacoli per il sistema industriale lombardo

- Involuzione del **valore aggiunto alimentare**.
- Anomala **discesa qualitativa** della domanda alimentare interna - Il mercato alimentare interno ha rappresentato la **palestra prioritaria di risparmio** degli italiani.
- **Carenza di capacità di acquisto** del consumatore italiano - l'impatto sul "food and beverage" è stato molto severo.

Proposte e raccomandazioni

- Implementare **industria 4.0** anche nella **trasformazione alimentare**.
- Adozione diffusa di **tecnologie per tracciabilità, sicurezza alimentare e logistica intelligente**.
- Migliorare la **gestione dei dati di filiera** (produzione, distribuzione, consumo).
- Sviluppo di **bioprodotti** ed **economia circolare** applicata all'agroindustria.
- Valorizzare l'**identità territoriale** e le **DOP/IGP lombarde** sui mercati esteri.
- Potenziare **export digitale e multicanale** (es. e-commerce B2B).
- Creare **reti di impresa e filiere corte** per rafforzare il potere contrattuale.

2.10 Strategia per un'industria tessile-moda più sostenibile e circolare

Sfide e ostacoli per il sistema industriale lombardo

- **Concorrenza internazionale** da Paesi con produzione a basso costo.
- Necessità di innovare e **adottare nuove tecnologie** per restare competitivi.

Proposte e raccomandazioni

- Sostenere **investimenti in innovazione e digitalizzazione** delle imprese.
- Promuovere **pratiche sostenibili** ed economia circolare nel settore.
- **Incentivare formazione** e aggiornamento per competenze specializzate.

- **Pressioni** per la **sostenibilità ambientale** che richiedono investimenti.
- **Carenza di manodopera specializzata** e mismatch tra domanda e offerta.
- **Instabilità** causata da fluttuazioni dei mercati e crisi economiche.

- Rafforzare la **collaborazione tra imprese, università e centri di ricerca**.
- Valorizzare il **Made in Italy e l'artigianato lombardo** come fattori distintivi.

3. Ridurre le dipendenze eccessive e aumentare la sicurezza

Obiettivo: rafforzare l'autonomia strategica dell'Unione Europea.

3.1 Riduzione delle dipendenze esterne

Sfide e ostacoli per il sistema industriale lombardo

- Mancanza di **materia prima**.
- L'esclusione dei fili in acciaio legato dalla salvaguardia crea **asimmetrie competitive** che penalizzano le imprese lombarde.

Proposte e raccomandazioni

- Riconoscere il **rottame ferroso e non ferroso** come materia prima strategica.
- Applicare **misure commerciali in esportazione** (export fees o export duties) al rottame diretto verso Paesi terzi che non hanno standard ambientali equivalenti a quelli UE.
- Stabilire un **sistema di monitoraggio** dei flussi di rottame in uscita.
- Rafforzare **modalità di prova e controlli**.
- Revisione della **categoria 28**.

3.2 Difesa e sicurezza interna

Sfide e ostacoli per il sistema industriale lombardo

- **Barriere significative** all'ingresso nelle filiere della difesa e dell'aerospazio.
- **Frammentazione del sistema locale**.

Proposte e raccomandazioni

- Rafforzare gli **strumenti UE** per la **collaborazione tra forze di polizia e protezione civile** nelle aree transfrontaliere.
- Istituire un **fondo europeo dedicato** alla protezione dei sistemi informatici della Pubblica Amministrazione.
- Finanziare **programmi educativi e di inclusione sociale**.

- **Difficoltà di accesso a bandi** specializzati.
- **Carenza di percorsi formativi** mirati.
- Complessità dei **processi di certificazione**.

- Favorire l'accesso delle **PMI lombarde** ai fondi del **Fondo Europeo per la Difesa (EDF)**.
- Valorizzare le **competenze regionali** già esistenti.
- Sostenere l'**ingresso** delle PMI nella **filiera**.
- Promuovere **partenariati tra imprese, università e centri di ricerca** per lo sviluppo di tecnologie dual use.
- Istituire **gruppi guida regionali** per facilitare il dialogo tra attori già presenti nella filiera e nuove realtà.

ATTIVATORI TRASVERSALI PER LA COMPETITIVITÀ

A. Semplificazione normativa e amministrativa

Obiettivo: semplificazione legislativa che renderà più agevole e meno costosa la conformità normativa per le aziende, con particolare attenzione alle PMI.

A.1 Pacchetto Omnibus

Sfide e ostacoli per il sistema industriale lombardo

- Ostacolo all'**accesso al credito** - sovradimensionando le richieste (anche in ottica restrittiva).

Proposte e raccomandazioni

- Intervenire **parallelamente** alla **revisione della CSRD** e alla regolamentazione per banche e finanziatori.
- Convergere su uno **standard unico europeo** per imprese sottosoglia e sistema finanziario intorno alla Voluntary Standard for SMEs (VSME).
- Comunicare **tempistiche** certe.
- Procedere con l'**approvazione delle proposte dell'Omnibus Package** per quanto riguarda le modifiche agli obblighi relativi a CSRD, CSDDD, Tassonomia e CBAM.
- Promuovere l'adozione dello **Standard VSME come value chain cap**.
- Attivare meccanismo strutturato di **monitoraggio e revisione periodica** (indicatori chiari e pubblici).
- **Adeguare i prezzi** nei contratti pubblici.

A.2 Riduzione degli oneri amministrativi

<i>Sfide e ostacoli per il sistema industriale lombardo</i>	<i>Proposte e raccomandazioni</i>
<ul style="list-style-type: none">• Regole europee, nazionali e regionali, spesso con interpretazioni e applicazioni non uniformi.• L'eterogeneità tra norme UE e recepimenti italiani.• PMI penalizzate dagli oneri burocratici.	<ul style="list-style-type: none">• Forte coordinamento tra UE, Stato, Regione e rappresentanze industriali.• Incentivare la digitalizzazione con fondi strutturali mirati - fondi UE mirati per digitalizzare i rapporti tra imprese e PA locali.• Integrare i sistemi produttivi regionali nei processi di consultazione e valutazione d'impatto ex ante delle nuove normative europee.

A.3 Problemi implementativi della legislazione UE

<i>Sfide e ostacoli per il sistema industriale lombardo</i>	<i>Proposte e raccomandazioni</i>
<ul style="list-style-type: none">• Reality Check - strumento volontario e consultivo; senza impatti misurabili, rischia di perdere credibilità tra le imprese.• Serve un coinvolgimento strutturato delle Regioni e dei corpi intermedi. Se la Lombardia non partecipa con un ruolo attivo, perderà l'opportunità di influenzare le scelte.• Se il Reality Check viene vissuto come ulteriore burocrazia interna alle istituzioni UE, senza impatti misurabili, rischia di perdere credibilità tra le imprese.	<ul style="list-style-type: none">• Rendere vincolante il Reality Check nei processi legislativi UE.• Coinvolgere sistematicamente i territori industriali come la Lombardia.• Produrre risultati visibili.• Creazione a livello regionale un "punto di ascolto imprese" collegato ai lavori della CE sul Reality Check.

A.4 European Business Wallet

Sfide e ostacoli per il sistema industriale lombardo

- Rischio di accentuare il **divario digitale**.

Proposte e raccomandazioni

- Predisporre una **normativa** e con essa una **responsabilità** legale chiara.
- Predisporre **tempi consoni** e **modi coerenti** in modo da dare la possibilità alle nostre imprese di percepire i benefici tangibili a breve termine nei rapporti cross-border.

A.5. Definizione delle Mid-Cap

Sfide e ostacoli per il sistema industriale lombardo

- Molte **imprese manifatturiere lombarde**, classificate formalmente **come grandi**, ma che non dispongono delle risorse e delle strutture tipiche delle big corporation e sono escluse da misure chiave.

Proposte e raccomandazioni

- Prevedere la presenza delle Mid-Cap nell'articolo del "**regolamento generale di esenzione**" cfr. Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014.
- Prevedere per questa categoria l'accesso a **forme di agevolazione**, aiuti di stato e garanzie secondo **regole specifiche**.
- Diventa rilevante che le piccole Mid-Cap vengano equiparate anche nell'**eleggibilità ai finanziamenti**.

A.6 Regolamento REACH

Sfide e ostacoli per il sistema industriale lombardo

- Forte aumento delle imprese lombarde nel campo di applicazione della **Direttiva Seveso**, a fronte di un reale rischio di ecotossicità e di causare incidenti rilevanti alquanto remoti.

Proposte e raccomandazioni

- Partire da un'attenta **analisi delle criticità** riscontrate.
- Definire un **nuovo quadro regolatorio** più efficace ed efficiente.
- Impostare **strumenti di supporto ad hoc** per le PMI.
- Tener conto delle **specifiche modalità di utilizzo** e potenziale dispersione.

- Aumento dei **costi di trasporto su strada**.
- Rischio di **delocalizzazione della filiera** a favore di importazione di prodotti finiti.

- Prevedere **tempi congrui per le prove sperimentali** - opportuna caratterizzazione e classificazione della miscela.

A.7 Proposta restrizione sui PFAS - sostanze perfluoroalchiliche e polifluoroalchiliche

Sfide e ostacoli per il sistema industriale lombardo

- La proposta di **restrizione REACH sull'uso dei PFAS** avrà riflessi negativi per la competitività dell'industria italiana ed europea, ma anche per l'intera società.

Proposte e raccomandazioni

- Basare la **proposta finale di restrizione sui PFAS** su principi scientifici.
- Rendere **misurabili e perseguibili i limiti proposti**.

B. Ottimizzazione e rafforzamento del Mercato Unico europeo

Obiettivo: il rilancio del mercato unico europeo, fattore chiave per la competitività globale dell'UE.

B.1 Nuove strategie per il Mercato Unico

Sfide e ostacoli per il sistema industriale lombardo

- **Assenza di proposte strutturali** per l'armonizzazione normativa a livello UE – come un European Business Code.
- Assenza di un riferimento esplicito al **rafforzamento del principio del mutuo riconoscimento** come strumento effettivo per superare le barriere non tariffarie.
- Un **quadro operativo** ancora poco definito.

Proposte e raccomandazioni

- Rafforzare il **pacchetto con strumenti vincolanti**, indicatori chiari di attuazione e una maggiore ambizione nella rimozione delle distorsioni normative.
- Garantire un **utilizzo pieno ed efficace degli strumenti digitali** già disponibili a livello UE.
- Garantire un'**attuazione coerente tra i diversi Stati membri**.
- Garantire una **proporzionalità reale degli obblighi imposti**.

C. Finanziare la competitività delle imprese lombarde

Obiettivo: creare un quadro finanziario stabile e prevedibile, attrattivo per investimenti pubblici e privati.

C.1 Unione Europea dei risparmi e degli investimenti

<i>Sfide e ostacoli per il sistema industriale lombardo</i>	<i>Proposte e raccomandazioni</i>
<ul style="list-style-type: none">• Il Sistema industriale lombardo caratterizzato da PMI che non trovano una risposta alle prospettive di sviluppo nei mercati borsistici o nell'apertura del capitale.• Le operazioni di concentrazione dei gruppi bancari rendono più complesso l'accesso al credito.	<ul style="list-style-type: none">• Creare le condizioni per avvicinare i rendimenti.• Valutare strumenti di debito finalizzati alla crescita.

C.2 Nuovo Fondo Europeo per la Competitività

<i>Sfide e ostacoli per il sistema industriale lombardo</i>	<i>Proposte e raccomandazioni</i>
<ul style="list-style-type: none">• Regia regionale forte per evitare concentrazione delle risorse solo nei grandi gruppi industriali.• Difficoltà delle PMI a sostenere i costi di co-finanziamento richiesti dal fondo.• Processi di transizione green o digital non compiute da alcune filiere (es. manifatturiero classico, chimica, tessile).	<ul style="list-style-type: none">• Istituire una categoria specifica per le "Regioni industriali strategiche europee", come la Lombardia, con canali preferenziali per l'accesso ai fondi.• Attivare la logica "PMI-friendly" - ampia partecipazione.• Adottare procedure semplificate e modulari per progetti che coinvolgono PMI e distretti industriali.• Finanziare ecosistemi regionali dell'innovazione.• Prevedere incentivi specifici per le PMI che partecipano a catene del valore europee e globali.

C.3 De-risking degli investimenti privati

<i>Sfide e ostacoli per il sistema industriale lombardo</i>	<i>Proposte e raccomandazioni</i>
<ul style="list-style-type: none">• Mancanza di strumenti di lungo periodo per accompagnare progetti più "ambiziosi" di innovazione o crescita.	<ul style="list-style-type: none">• Creare uno strumento europeo di garanzia diretta per investimenti privati in settori ad alto rischio (es. idrogeno, semiconduttori, batterie).• Creare garanzie accoppiate alle soluzioni finanziarie di lungo periodo (12/15 anni) assieme agli strumenti di debito (es. basket bond) finalizzati al Mergers & Acquisitions (M&A).• Sviluppare fondi di venture capital europei specializzati in PMI industriali che operano in settori green-tech e deep-tech, capitalizzati anche tramite il Fondo europeo per la Competitività.

C.4 Ruolo della Banca Europea per gli Investimenti (BEI)

<i>Sfide e ostacoli per il sistema industriale lombardo</i>	<i>Proposte e raccomandazioni</i>
<ul style="list-style-type: none">• Per dimensione, la maggior parte delle imprese può usufruire delle risorse della BEI in modo indiretto, tramite le provviste che BEI fornisce alle banche.	<ul style="list-style-type: none">• Collaborazione tra BEI e le banche pubbliche per costruire prodotti che favoriscano innovazioni in ambiti prioritari per la UE e crescita dimensionale;• Aumentare i plafond della BEI destinati alle banche nazionali, da riversare sul segmento PMI e promuovere condizioni di pricing e garanzie agevolate.

D. Competenze e posti di lavoro di qualità in Lombardia

Obiettivo: tracciare un piano strategico legato alla valorizzazione del capitale umano, nel mese di marzo 2025 la Commissione Europea ha lanciato il piano "Unione delle competenze".

D.1 Roadmap per posti di lavoro di qualità

<i>Sfide e ostacoli per il sistema industriale lombardo</i>	<i>Proposte e raccomandazioni</i>
<ul style="list-style-type: none">• Tessuto lombardo prevalentemente PMI.• Investimento di medio lungo-termine non sempre sostenibile.	<ul style="list-style-type: none">• Promuovere l'aggiornamento delle norme in materia di aiuti di Stato applicabili alla formazione per fornire migliori incentivi all'industria.• Valorizzare il ruolo della Lombardia quale territorio di buone pratiche in materia di policy.

D.2 Portabilità e riconoscimento delle competenze

<i>Sfide e ostacoli per il sistema industriale lombardo</i>	<i>Proposte e raccomandazioni</i>
<ul style="list-style-type: none">• Integrare le micro-credenziali nel proprio sistema di formazione professionale - più inclusiva la formazione.	<ul style="list-style-type: none">• Favorire l'attrattività del sistema lombardo per giovani con qualifiche tecniche di tipo terziario.• Creare un sistema di housing sostenibile per i lavoratori in Lombardia.• Sviluppare modelli di integrazione con comunità accoglienti e mediatori territoriali.

D.3 European Talent Pool

<i>Sfide e ostacoli per il sistema industriale lombardo</i>	<i>Proposte e raccomandazioni</i>
<ul style="list-style-type: none">• Oneroso impatto burocratico - "barriera all'ingresso" soprattutto per le PMI.• Difficoltà di comparazione tra i titoli conseguiti in Italia e/o nell'UE con i titoli extra-UE.• Istituzione di un'ulteriore piattaforma di matching a partire da pratiche meno performanti - diffidenza da parte del sistema economico.	<ul style="list-style-type: none">• Supportare le imprese nella fase di acquisizione delle competenze extra-UE.• Lavorare all'integrazione della filiera formativa.

E. Coordinamento delle politiche di competitività a livello UE e nazionale

Obiettivo: coordinamento tra Commissione e Stati membri per implementare efficacemente la strategia di competitività.

E.1 Ripensamento degli strumenti finanziari UE

<i>Sfide e ostacoli per il sistema industriale lombardo</i>	<i>Proposte e raccomandazioni</i>
<ul style="list-style-type: none">• Il regime De minimis - un forte limite all'accesso per le imprese ai bandi.• Con il regolamento generale di esenzione (GBER) revisionato - difficoltosa la scrittura dei bandi e la fruizione delle risorse da parte delle imprese.	<ul style="list-style-type: none">• Razionalizzare la normativa sugli "Aiuti di Stato", in particolare il "regolamento generale di esenzione" che rimarrà in vigore sino al 31 dicembre 2026.• Avviare un confronto sull'intero impianto delle suddette normative al fine di adattare alle sfide dei prossimi anni.



CONFINDUSTRIA
Lombardia

